Anno XXXIII — Giovedì 27 Luglio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 177

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL CREDITO AGRARIO

Per quanto sinora questo argomento di tanta importanza per la economia nazionale, e che tanto si collega alle sorti non certo prospere dell'agricoltura, si è discusso, è vero, ma senza alcuna efficacia pratica, per tanto non dev'essere tralasciato un momento perchè una soluzione bisogna che l'abbia.

Ci siamo tante volte occupati della massima, della incalzante, della imprescindibile necessità che un credito agrario si abbia, se ne sono così spesso interessate manifestazioni pubbliche e private di ogni specie da non doversi supporre, che vi sia bisogno di nuove dimostrazioni e di nuove considerazioni per rilevare come senza il credito agrario manchi allo sviluppo dell'agricoltura la condizione più essenziale.

E' la deficienza del capitale, che sovratutto o fa mancare la opportunità delle coltivazioni o mette il prodotto nel caso di essere soggiogato ed impoverito dall'usura, o costringe il produttore ad una paralisi, chè è miseria.

E' l'organismo vero e reale del credito agrario, che si va ricercando e che sfugge a tutte le applicazioni che lo rendano possibile. Ed è l'organismo del credito agrario, che, se ha bisogno di studio e di preparazione, può trovare però nelle sorgenti e nelle adesioni del paese economico la guarentitigia più provvida e più feconda.

In una esposizione finanziaria dell'on. Luzzatti vi fu un cenno, abbastanza determinato, all'istituto dei *warrants* o buoni agricoli, garentiti dal pegno dei prodotti, che in Francia fa così buona prova. Mercè quei *warrants* il pegno, anzichè essere in mano di terzi o nei magazzini generali resta nelle mani del possessore.

Il *warrant* ha il vantaggio della mobilità e si avvicina alla forma del credito cambiario. Può quindi affratellare le diverse specie del movimento capitalistico, mettendolo in rapporto con la destinazione.

D'altra parte le Casse rurali si diffondono in alcune regioni. Bisognerebbe profittare di questa tendenza per dare al credito agrario una forma speciale, concedendo alla cambiale agricola l'accesso del risconto alle Casse di risparmio o agl'istituti di emissione, con una riduzione dello sconto da parte dello Stato.

Sarebbe questa una delle modalità più consentanee al grado attuale del movimento agricolo in relazione alla fiducia verso agricoltori e produttori.

Ma se questa non dov'essere, se ne potrebbero escogitare altre, le quali abbiano virtù di mettere il capitale ed il capitale frazionato in contatto con le esigenze dell'agricoltura.

Si è discusso ed anche di troppo. Ora occorre che le idee addivengano realtà e che venga finalmente il giorno della emancipazione dell'agricoltura dal triste servaggio dell'usura, e che l'agricoltura sappia che la risorsa domani non mancherà ai suoi stenti, alle sue speranze, alle sue previsioni.

Non è all'on. Salandra, sì competente e sì compenetrato di tali condizioni, che dobbiamo ricordarle.

Quel che è certo si è, che tra i provvedimenti economici uno dei posti più preminenti dovrebb'essere accordato al credito agrario; ogni differimento è danno ed è sconforto.

La storia romanzesca
della principessa Troubetzkoy

L'altro ieri, innanzi alla Corte d'Assise di Venezia è cominciato il processo contro i complici della principessa Troubetzkoy, i quali devono rispondere di falso in atto pubblico.

Sono tre, e precisamente: don Giuseppe Cogo, d'anni 40, da Venezia, sacrista nella chiesa di San Giovanni in Bragora; Lorenzo Ferrand, d'anni 45, da Firenze, viaggiatore di commercio, e Laura Leroux divorziata, duchessa di Beaufremont, d'anni 66, da Parigi.

Il quarto, principe Romualdo Geodroye, ex ciambellano dell'imperatore di Russia, è morto.

Don Giuseppe Cogo è imputato di avere, nel registro dei nati dell'anno 1864, della chiesa della Bragora, interpollato la dichiarazione di nascita della principessa Evelina Geodroye, e di averne poi rilasciato copia verso compenso di lire 3000. Il sacerdote nega assolutamente di essersi prestato a tale azione, ma pare sia smentito dagli altri.

Come è noto, questo atto di nascita ha dato modo a Evelina Tilkin di diventare principessa Troubetzkoy, nome che resterà certamente celebre fra i criminali, dopo che la principessa nell'ottobre dello scorso anno si uccideva appiccandosi in una carcere berlinese, ove attendeva di essere trasportata a Venezia. Prima di morire, la principessa inviò al Procuratore del Re di Venezia una lettera contenente la piena e completa confessione delle sue colpe. Nella lettera, Evelina Tilkin, affermando che *quando è prossima la morte, non si mente,* — denunciava quale falso l'atto di nascita che le ha servito al matrimonio suo con il principe russo, dicendo ch'era opera della duchessa di Beaufremont, del Ferrand e di don Cogo.

Non sarà quindi discaro al lettore il conoscere come mai questa faccenda turpe abbia potuto venire combinata.

Evelina Tilkin era nata a Liegi in una modesta famiglia di un lavorante in stufe. Desiderosa della gran vita, si trovava male a Liegi, ed un bel giorno si recò a Parigi; sbalzata nella vertiginosa vita della capitale francese, ella cominciò la sua carriera in un caffè-concerto, poi tentò la scultura presentandosi al Salon con due busti, uno proprio, un altro di Gambetta.

Qualcuno sospettò che i due busti fossero di tutt'altri che di lei; fatto si è che, d'ordine del Presidente della Camera, quello di Gambetta venne fatto ritirare dalla Mostra. Evelina Tilkin, dopo ciò, pensò al matrimonio e sposò il tenore Prevost; ma l'imeneo venne presto turbato. A Montecarlo il tenore sorprese la moglie in flagrante adulterio: chiese ed ottenne il divorzio.

Da quel momento comincia la vita nomade dell'avventuriera.

La troviamo ora a Berlino ed ora a Vienna, a Parigi ed a Montecarlo, a Londra ed a Pietroburgo; cambiava continuamente nomi e titoli, in una sola cosa costante, nel vivere e nel truffare il prossimo, e nell'aspirare ad un grande matrimonio, con un nuovo amante al mese e sempre con qualche nuovo espediente da mettere in esecuzione. Seguire questa donna nella vita avventurosa durata mesi e mesi, sarebbe troppo lungo e ci vorrebbero più giornali per farlo.

Nel 1895 ella è a Ginevra sotto il nome di baronessa di Seilhac; conosce un giovane, certo Texis, il quale le offre di diventare sua moglie; questo giovane se riescirà a sposare una titolata sarà possessore di due milioni. Ma Evellina Tilkin è una borghesuccia qualsiasi; come fare allora? Per mezzo della duchessa di Beaufremont, ella conosce un altro ricco spiantato, il principe Geodroye, mantenuto di sua moglie, il quale non solo accetta di adottarla, ma escogita un mezzo comodo per far sapere a tutti che è sua figlia, avuta a Venezia nel 1864 dalla sua unione con la principessa Suthen von Haartenetei, fuggita in allora in America.

La Beaufremont crede questo ed ha l'incarico dal Geodroye di procurarle la fede di nascita che si deve trovare in una delle chiese parrocchiali di Venezia, giacchè deve recarsi in questa città. La Beaufremont, che a sua volta è divorziata e sciupa in pazzie il patrimonio ascendente a venti milioni, a Venezia incontra un suo figlioccio, il Ferrand, e lo prega di coadiuvarla nelle ricerche. Il Ferrand conosce don Cogo perchè qualche volta fu a pensione con lui e gli propone l'affare. Questi dopo, riluttanze accetta e fabbrica l'atto di nascita.

Ma il matrimonio non si fa più, come non se ne fa più un altro con certo Pastoreau de Puymonde; riesce invece a combinarsi quello col principe Troubetzkoi che si celebra con grande pompa nella chiesa russa di Ginevra. Dopo il matrimonio gli sposi vanno per i fatti loro.

La ora principessa autentica incomincia la sua vita d'avventuriera, si fa arrestare in qua ed in là per truffe, arriva a portar via 12 mila lire ad un vicino di cella in una casa di salute, ma mai è condannata.

E come mai si è venuti a sapere essere falso l'atto di nascita? In un modo semplice: il Pastoreau de Puymonde, quando trattava per il matrimonio con la presunta principessa Geodroye, si fece affidare da un gioielliere un ricco anello che regalò alla fidanzata. L'anello doveva pagarsi a matrimonio concluso, e quando questo sfumò non venne più pagato. Il gioielliere denunciò per truffa il Pastoreau de Puymonde, ma questi per provare la buona fede fece richiamare le pubblicazioni matrimoniali. Così si trovò il certificato di nascita che, inviato a Venezia per l'autenticazione, malgrado avesse il sigillo patriarcale, venne riconosciuto per falso. Da ciò il mandato di cattura contro la Troubetzkoi, il suo arresto, il suo suicidio ed il processo che è cominciato l'altro ieri.

Alla difesa siedono per don Cogo gli avvocati Bizio, Franco e Tagliapietra, pel Ferrand l'avv. Diena, per la Beaufremont gli avvocati on. *Pascolato* e Macchioro.

Il dibattimento è presieduto dal comm. Vanzetti.

—

La duchessa di Beaufremont ha fondato a *Gemona* un convento di monache, che ancora le appartiene.

La punizione di un generale in Francia

Parigi 26. L'agenzia *Havas* comunica: Con decreto, in data di ieri, si solleva il generale de Nigrier dalle sue funzioni come membro supremo del Consiglio di guerra, e viene posto in pensione.

—

Circa i motivi del pensionamento del generale de Negrier si fa circolare la seguente versione: Durante uno dei suoi recenti viaggi d'ispezione il generale de Negrier, raccolto intorno a sè lo stato maggiore e l'alta ufficialità del corpo d'esercito che egli appunto ispezionava, pronunciò un discorso nel quale criticò aspramente il contegno del Governo dicendo che questo permette che si facciano impunemente campagne odiose contro l'esercito senza prenderne le difese, Negrier aggiunse: « Così non la può durare! Appena terminato il processo Dreyfus a Rennes, il Consiglio supremo di guerra esorterà il Governo ad agire con energia. Se il Governo non si deciderà all'azione, agiremo noi! »

Negrier ordinò poi che questa sua dichiarazione venisse in via di servizio portata a cognizione di tutti gli ufficiali, Il Governo appena ebbe sentore di questo fatto, chiamò il generale de Negrier a render conto del suo operato.

Negrier negò di aver pronunciate le parole attribuitegli. Allora gli si domandò il testo scritto della sua dichiarazione, il qual testo differisce però soltanto in alcuni punti poco importanti dal tenore della stessa dichiarazione che era stata prima riferita al Governo.

Il pensionamento del generale divenne quindi inevitabile. Negrier si trovava ancora ieri in viaggio d'ispezione. La decisione del Governo gli fu comunicata ieri stesso in via telegrafica. In pari tempo de Negrier ricevette l'ordine di sospendere il suo viaggio d'ispezione.

Il regime della stampa
in Finlandia

Il regime di censura preventiva applicato in Finlandia, alla stampa, col massimo rigore, non basta alle autorità russe; dei giornali, già esaminati dalla censura e muniti del suo *nulla-osta,* furono sospesi a causa della loro « attitudine generale. »

Contro questa enormità protesta una circolare firmata da giornalisti di ogni paese e partito.

La Finlandia che difende la propria nazionalità con raddoppiata tenacia, merita le simpatie di tutto il mondo civile... la stampa finlandese può contare sull'appoggio della stampa liberale di tutto il mondo.

La dimostrazione delle donne
contro l'imposta dello zucchero a Graz

La *Tagespost* di Graz reca lunghi particolari sulla dimostrazione delle donne socialiste contro l'imposta dello zucchero che entrerà in vigore il 1.° agosto. L'adunanza ebbe luogo domenica sera nella sala Anna. La sala era talmente affollata di donne, che gli uomini che volevano assistere al comizio non vi trovarono posto.

Dopo alcuni vibrati ed applauditi discorsi, nei quali si combattè la nuova tassa sullo zucchero, rilevandone l'impopolarità, venne votato il seguente ordine del giorno:

« Le donne e le ragazze convenute nella sala Anna il 23 luglio, in pubblica adunanza protestano nuovamente contro l'impopolare tassa sullo zucchero, applicata in base al § 14 e dichiarono che combatteranno con tutti i mezzi il Governo Thun-Kaizl, creando una solida organizzazione a tutela dei diritti politici e delle condizioni economiche, e non tralasceranno di adoperarsi affinchè anche alle donne e alle ragazze venga fatta una posizione corrispondente alle esigenze dei tempi ».

Clamorosi applausi accolsero questa risoluzione, che fu votata ad unanimità di voti.

Dopo l'adunanza s'ebbe un'imponente dimostrazione nelle vie e dinanzi al palazzo municipale prontamente repressa dalla polizia. Si gridò « Abbasso Thun! Abbasso l'imposta sullo zucchero, abbasso il paragrafo 14, pfui Lueger. » Durante la dimostrazione andò in frantumi un lastrone del caffè Thonethof del valore di f. 800. Venne praticato un arresto.

Dopo la mezzanotte la calma venne ristabilita.

LA FOTOGRAFIA DEI COLORI

Sono trascorsi trent'anni dall'epoca in cui Ch. Cros e L. Ducos de Hauron fecero conoscere per la prima volta un metodo esperimentale onde ottenere la fotografia dei colori. Dopo quell'epoca furono fatti numerosi tentativi con più o meno (piuttosto meno) riuscita per ottenere un risultato soddisfacente.

Nel corrente anno Tel fece conoscere un nuovo mezzo per ottenere la fotografia dei colori, ma a dire il vero la fotografia non c'entrava che indirettamente e meno in ciò che concerne i colori. In verità il problema della riproduzione diretta dei colori coll'obbiettivo e la lastra sensibile è stato risolto nel modo più ingegnoso e sopratutto più scientifico dal Lippman; ma siamo ancora lontani dall'applicazione pratica del sistema.

I risultati dati col metodo della superposizione sono davvero meravigliosi, ma molto difficili ad ottenere; di più la prova unica ottenuta dalla camera oscura, non può servire che a fare dei controtipi; così si può dire che attualmente la fotografia dei colori esiste solo che per laboratorio e non per i dilettanti.

Non è la fotografia diretta che s'ottiene oggi, come sarebbe a dire ottenuta con l'obiettivo e la lastra sensibile semplicemente, no; è necessario che la mano intervenga per introdurre i colori nel risultato finale, o con dei vetri colorati posti davanti alle immagini o mediante dei bagni, che tengono in sospensione delle tinture adatte. In questa via molti e grandi progressi sono stati realizzati in questi ultimi anni ed il processo si perfeziona ogni giorno di più.

La difficoltà che per tanto tempo si è opposta agli studiosi fu insormontabile, e nessuno infatti è riuscito a riprodurre ancora per mezzo d'una immagine immediata e policroma i colori naturali.

In questi ultimi tempi però si è cercato d'arrivare ad una soluzione del quesito, procedendo ad una sintesi dei colori primari.

E' a Ducus de Hauron che devesi il principio che tre colori semplici primari dello spettro possono dare tutti gli altri.

Se noi consideriamo allo spettroscopio una superficie bianca debolmente illuminata, noi distinguiamo solamente tre colori: rosso-arancio, verde, bleu-violetto, questo gruppo è conosciuto sotto il nome di ternario di Joung e Helmholz, gli altri colori non appaiono se non quando la superficie in questione sia illuminata d'una luce intensa. Ma si riconobbe che i tre colori nominati più sopra, contengono tutti gli altri e diffatti il primo contiene il rosso e il giallo, il secondo il bleu ed il giallo, il terzo il bleu, l'indaco ed il rosso, dunque i sette colori dello spettro solare si trovano perfettamente rappresentati.

La conseguenza di questo fatto è che noi con una scala di soli tre colori possiamo ottenere facilmente tutti gli altri; questa è la base del metodo indicato da Cros e Ducos de Hauron.

Partendo da questo principio, se d'un oggetto colorato possiamo avere tre immagini, una per le radiazioni rosse, l'altra per le verdi e la terza per le violette, noi potremo subito ricostituire l'oggetto con tutti i suoi colori guardando le tre immagini sovrapposte, poichè noi le avremo colorate ciascuna del colore corrispondente alle radiazioni che le avrà prodotte.

E' l'obbiettivo e la lastra sensibile che ci permettono di decomporre per così dire il nostro soggetto. Si sa che è possibile di ottenere delle lastre sensibili a certe radiazioni piuttosto che a certe altre, per esempio una lastra contenente della fluorescina o della crisanilina sarà sensibile sopratutto al verde, la cyanina esalterà la sensibilità per il rosso e l'arancio; in quanto al violetto ed al bleu le lastre ordinarie sono assai sensibili senza che occorra menomamente modificarle.

Utilizzando dunque queste differenti lastre e mettendo davanti all'obbiettivo dei schermi colorati che non lasciano passare che le radiazioni suscettibili d'essere impressionate si otterranno dei *clichès,* (ben inteso non colorati) sui quali si produrrà dell'oggetto solamente la posizione dell'immagine che conterrà le colorazioni impressionate. Per esempio con uno schermo rosso, si avrà solamente l'immagine delle parti colorate in rosso, arancio e giallo; con uno violetto, si avranno le parti bleu ed un poco le rosse; con lo schermo verde, le bleu e le gialle. I tre negativi così ottenuti si completeranno a vicenda: Si stamperanno tre positivi, a ciascuno dei quali, con dei bagni adatti, si darà la colorazione uniforme che occorre, e si guarderanno per trasparenza; sovrapponendo ora le tre immagini così ottenute, si ricostituirà l'oggetto in tutti i suoi particolari, e con tutti i suoi colori naturali.

La realizzazione del principio esposto da Cros e Ducos de Hauron parrebbe dunque assai semplice; ma se si sono messi trent'anni per arrivare a dei risultati press'a poco completi come gli odierni, non è senza ragione.

La questione è molto più complessa di ciò che sembri, sopratutto quando è sopraggiunto il momento dell'impressione, ed è là la vera utilizzazione pratica.

L'effetto in questo caso non è più dato dalle radiazioni, ma da sostanze colorate che si trovano in sospensione nei bagni di viraggio delle prove.

Se noi guardiamo una superficie bianca attraverso ad ognuno dei tre schermi menzionati più in alto, noi la vedremo bianca; ma se riduciamo i tre schermi allo stato di pellicola sottile, e li appoggiamo sulla medesima superficie bianca noi la vedremo nera, è dunque spiegato che per ottenere i neri dell'oggetto, nell'impressione i medesimi devono corrispondere alle parti che prendono ugualmente i tre colori; e i bianchi saranno al contrario, dati dal bianco della carta, là, dove nessun colore sarà stato deposto.

Nelle impressioni tipografiche è il rilievo del clichès che prende l'inchiostro, i bianchi corrispondenti saranno dati dagli spazi cavi.

Ora si sà che è possibile di trasformare un cliché fotografico in uno tipografico.

La base del processo consiste nel ricoprire una piastra metallica (zinco

Le nozze del principe Danilo del Montenegro

L'abjura

Antivari 26. Ieri alle 11 nella vecchia chiesa di S. Nicola, gremita di invitati, seguì la solenne cerimonia della conversione all'ortodossia della principessa Iutta. La principessa in splendida toilette nazionale montenegrina entrò in chiesa al braccio del granduca Costantino Costantinovic, seguiti dagli altri principi e rispettivi seguiti. La cerimonia della conversione venne eseguita dal metropolita Mitrofan assistito dagli archimandriti.

Il viaggio per Cettigne

Antivari, 26. — Stamane fra entusiastiche acclamazioni la principessa Jutta, accompagnata dallo sposo, dal granduca Costantino, dai Principi di Napoli, arrivati nella mattina, e dagli altri principi proseguì il suo viaggio per Cettigne. Il corteo formato da un lungo stuolo di carrozze, circondate dalle guardie d'onore a cavallo, era imponente nei suoi svariati costumi. Lungo il percorso da Antivari a Virbazar, l'intera popolazione s'era data convegno sulla strada maestra percorsa dal corteo. I montanari vestiti a festa esprimevano il loro giubilo fra incessanti grida di « Viva, benvenuta » e continui spari di moschetti e pistole. La principessa Jutta era visibilmente commossa.

A Virbazar i principi e i loro seguiti smontarono dalle carrozze e dopo una breve sosta, presero imbarco sul piroscafo *Danitza* che lungo il fiume Rieka li trasporterà a Rieka dove mediante carrozze proseguiranno per Cettigne.

Il processo di Belgrado

Come sono trattati i radicali

Le prime sentenze

Colonia 25. — Il corrispondente della *Kölnische Zeitung*, a Belgrado, comunica alcuni particolari circa il trattamento inumano, cui furono sottoposti i capi del partito radicale arrestati recentemente. Si dice che alcuni dovettero rimanere più di 50 ore senza acqua. Tre ex-ministri dovettero dormire tre notti sulla nuda terra. Il colonnello Nikolic fu trattato con speciale crudeltà. Sua moglie, allorchè apprese a quale duro trattamento era sottoposto suo marito, cadde ammalata e si sgravò prematuramente di due gemelli. Attualmente ella versa in grave pericolo di vita. Si afferma che, in seguito alle ammonizioni pervenute al Governo serbo dall'estero, il trattamento dei radicali arrestati sia ora un po' meno duro.

L'arrivo a Belgrado del generale Sava Gruic, ex-inviato serbo alla Corte di Pietroburgo, ha messo l'ex-re Milan in imbarazzo. La polizia non ha fino ad ora molestato Gruic. Si crede che contro di lui non verrà spiccato mandato di cattura.

—

Semlino, 25. — In una piccola sala della prefettura incominciarono oggi a Belgrado i processi del tribunale statario. L'impiegato ministeriale Milan Crabujak fu condannato a 10 anni di carcere per sottrazione di documenti e per lesa maestà; il marinaio Vita Stankovic fu condannato ad un anno per opposizione alle guardie, ed il negoziante Michele Zvetkovic ad un anno e mezzo per lesa maestà.

La comparsa di un monitore russo

Budapest, 25. — Il *Budapester Tagblatt* di ieri scrive: « Riceviamo in via privata, da Belgrado, una comunicazione interessantissima.

« Secondo la stessa, ieri è comparso dinanzi a Belgrado e s'ancorò di fronte al Konak un monitore russo. »

L'assassinio degli italiani agli Stati Uniti

New York, 26. — Un dispaccio da Tallulak reca che il rappresentante del console italiano a Nuova Orleans e l'agente consolare italiano a Vicksbourg fecero una inchiesta minuziosa sul linciaggio degli italiani. Essi furono accolti cortesemente ed aiutati nelle loro ricerche. Credesi che Hodges guarirà.

Washington, 26. — Il segretario di Stato Hay ha diretto una nota all'incaricato d'affari di Italia, in cui lo si informa di avere incaricato l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma di dichiarare al governo italiano che il governo federale farà tutti i passi legali, consentiti dai fatti, per assicurare la giustizia.

Hay conferma con la stessa nota il rammarico del Presidente per il triste avvenimento di Tallulak.

—

L'incaricato d'affari d'Italia, conte Vinci, ha conferito ieri nuovamente col ministro di Stato circa il linciaggio di Tallulak.

—

Roma 26. — L'incaricato d'affari dell'ambasciata degli Stati Uniti, Iddings, consegnò alla Consulta una copia della nota diretta dal segretario di Stato, Hay, all'incaricato d'affari d'Italia a Washington.

La Consulta, prendendone atto, espresse la fiducia di una sollecita punizione dei colpevoli.

MISCELLANEA

Il segreto della trasmissione del pensiero

Tempo addietro, al *Wintergarten* di Berlino, un tale faceva dei meravigliosi esperimenti di trasmissione del pensiero. Sul palcoscenico si presentavano due signori e una signora. Questa sedeva a un pianoforte, uno dei signori a un tavolino da teletta, che aveva un attaccapanni con una quantità di vestiti: ambidue voltando le spalle al pubblico. Il terzo invece si avanzava alla ribalta, e da uno qualunque del pubblico si faceva nominare un pezzo di musica o una persona conosciuta; in modo che quelli che erano sulla scena non potevano assolutamente udir nulla.

Era appena nominato il pezzo che già la signora si metteva a suonarlo al pianoforte, accompagnandosi col canto; era appena detto il nome del personaggio da rappresentarsi, che il signore al tavolino da teletta incominciava a truccarsi come lui. Ma il più meraviglioso esperimento era questo: l'uomo al tavolino si truccava come uno qualunque, scelto fra gli spettatori, e che egli era nell'impossibilità di vedere.

Come spiegare questi meravigliosi esperimenti di trasmissione del pensiero? E' un periodico berlinese la *Mutter Erde*, che s'incarica di farlo. Tutto il fenomeno magnetico non è altro che una bella e buona ciarlataneria, fatta però con molta abilità. Il *medium* si metteva in comunicazione telegrafica — un telegrafo magnificamente dissimulato sotto il tappeto — coi due artisti.

Udita appena una parola egli telegrafava, premendo sul tasto, non colla mano, ma col tallone, la parola udita ai due esecutori, i quali ascoltavano nello stesso modo la comunicazione. Si servivano di segni più lunghi o più brevi, corrispondenti a quelli dell'alfabeto Morse, e abbreviandoli ancora in modo convenzionale. Per trasmettere un nome non s'impiegavano più di cinque secondi, sicchè l'esecuzione al pubblico pareva immediata. Quando si trattava di riprodurre una persona del pubblico, bastava che il *medium* trasmettesse in poche parole i connotati all'esecutore, il quale riproduceva così press'a poco il designato; e gli spettatori, già impressionati dalle cose vedute, trovavano il ritratto perfetto.

Telefono moralizzatore

Lo Scià di Persia ha fama di avere una spiccata tendenza a gustare certe gioie che hanno fatto e faranno per molto tempo la delizia delle generazioni.

Secondo il costume, tutti gli anni ai 25 gennaio, sono condotte presso di lui 100 giovanette, e il monarca con esse fa un delizioso serraglio.....

Ma da qualche tempo lo Scià non si cura più tanto delle belle ragazze e si dedica totalmente ai piaceri del telefono, che egli ha fatto collocare in molti punti del suo palazzo.

E così in quella Corte, che è stata una delle più appropriate ai piaceri d'amore, tutto si svolge ormai soltanto a mezzo di conversazione telefonica!

Cronaca Provinciale

Elezioni amministrative

Mandamento di Palmanova

Ecco il risultato dell'elezione provinciale nel Comune di Bicinicco, che ieri mancava:

cav. dott. Antonio Antonelli	voti	67
» avv. Arnaldo Plateo	»	6
avv. G. B. Rossi	»	63
cap. A. Di Gaspero	»	5

Complessivamente hanno dunque ottenuto il cav. dott. *Antonio Antonelli* voti 850, il cav. avv. *Arnaldo Plateo* voti 484 che risultano eletti.

Seguono: cav. dott. Stefano Bortolotti con voti 183, avv. Rossi 63 ed altri.

DA GEMONA

Ci scrivono in data 26:

Come ben sapete, qui due partiti si disputano il campo. Da una parte i clericali intransigenti, che dal 1895 in poi, per nostra grave sventura, fanno a Palazzo la pioggia ed il bel tempo, e che stanno ora raccogliendo tutte le loro forze per conservare il potere. Dall'altra i liberali, d'ogni gradazione, tutti uniti in un supremo desiderio, in una unica aspirazione, quella cioè di abbattere un'amministrazione ignorante, settaria e vendicativa; amministrazione omai condannata da tutti i buoni e gli onesti del paese.

La massa clericale gemonese è forte e numerosa; ma esaminata davvicino, gli elementi attivi ed intelligenti sono davvero pochini, e questi non sanno far altro di buono che sfruttare l'ignoranza della classe agricola, loro base e sostegno.

Se dunque i liberali non rimarranno indifferenti di fronte all'opera deleteria e vergognosa di alcuni pretuncoli e fanatici; se, ricordando di essere italiani, sapranno lottare contro un partito antinazionale, che ha la spudoratezza d'inneggiare all'Italia, nel mentre stesso che sta minandone la sua unità, di certo arriderà loro la vittoria. Badino però, i liberali, di non cullarsi di illusioni; ma di lavorare in questi giorni, di lavorare seriamente, di lavorare assai; poichè, il ripeto, le masse rurali sono asservite ai preti, i quali pur troppo finora le hanno menate, come si suol dire, pel naso. Ciò premesso, vi mando la lista concordata dalla commissione a tal uopo nominata:

Brollo Giacomo fu Antonio, licenziato accademico — Celotti dott. Liberale di Antonio, aspirante notaio — De Carli Ugo di Giuseppe, negoziante — Iseppi G. Battista di Girolamo, Geometra, Marini Antonio fu Francesco, possidente negoziante — Pasquali dott. Federico, banchiere — Stroili cav. Daniele, possidente industriale — Stroili Leonardo, possidente industriale.

Questa lista raccoglie l'approvazione dell'intiero partito liberale, poichè i candidati sono tutte persone rispettabili ed oneste, amanti del benessere del loro paese, di cui per certo se eletti, tutelerebbero gl'interessi, sia morali che materiali.

Un vecchio liberale

DA S. DANIELE

Elezione del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 26:

Venerdì, 28 corrente, il nostro Consiglio rinnovato a metà è convocato in seduta straordinaria per procedere all'elezione del Sindaco e della Giunta. Come è noto tanto il Sindaco quanto la Giunta vengono eletti a maggioranza assoluta di voti.

Io non pretendo di dar consigli, nè m'azzardo di far nomi; mi sembra però che per il bene del paese, non si dovrebbe avere in mira soltanto la politica, sia questa socialista, radicale o moderata; basta trovare persone che si prestino per il benessere del Comune, appartengano essi a qualsiasi partito, poichè importa di avere una buona amministrazione, disinteressata, che sappia fare le cose per bene.

Voglio sperare che i nuovi eletti e i vecchi consiglieri sapranno fare le cose a modo e metteranno da parte le questioni personali, tanto più che nel nostro Consiglio abbiamo persone onestissime in tutti i partiti.

Vasco

DA AVIANO

Temporale — La sagra di Villotta — Tutti contenti

Ci scrivono in data 25:

L'altra notte sopra San Leonardo si scatenò un tremendo temporale, accompagnato da una grandinata che devastò parecchi fondi, e specialmente una vigna appartenente al sig. Tonon.

Nell'anno venturo avremo le stazioni di sparo.

—

Sebbene il tempo fosse minaccioso la sagra di Villotta ebbe domenica splendida riuscita.

Vi fu grande concorso di gente dai paesi circonvicini e specialmente da Budoia, abbenchè vi fossero colà le elezioni amministrative, e si volesse in certo modo fare un po' di concorrenza a Villotta.

La festa durò ininterrotta fino alle ore 23.

La brava banda di Pordenone si distinse assai per la perfetta esecuzione di scelti pezzi musicali.

I fuochi artificiali e l'illuminazione del boschetto riuscirono benissimo.

I forestieri rimanevano ammirati innanzi alla bella chiesetta in istile romano, e ne lodavano gli ornamenti e la stupenda porta moresca.

Infatti tutti gl'intervenuti si trovarono pienamente soddisfatti della riuscitissima festa, e sicuramente ritorneranno anche l'anno venturo.

DA TOLMEZZO

I danni della grandine

Scrivono in data 25:

La grandine distrusse totalmente i raccolti di Cercivento, arrecando un danno complessivo di quaranta mila lire: danni gravissimi furon pure arrecati alle campagne di Paluzza, Rivo e Paularo, dove i raccolti furono in parte guastati. Anche ieri sera abbiamo avuto temporale, seguito dalla grandine devastatrice: oggi il cielo si è rasserenato ed il sole splende. Ma durerà?

DA CANEVA DI SACILE

Gli spari

Ci scrivono in data 26:

A Caneva di Sacile alcuni dei principali possidenti s accordarono di collocare sopra quelle colline 25 mortai alla distanza di 500 metri circa l'uno dall'altro, nella lusinga di combattere la tempesta. Da oltre un mese che sono appostati funzionarono per ben 10 volte contro tempi molto minacciosi, allontanando, si crede, il pericolo.

Lode al merito. Il sig. Pietro Lucchese assunse la direzione, che disimpegna con conoscenza come da esperto condottiero, senza risparmio di fatiche, prima e durante il pericolo.

Un ringraziamento al sig. Lucchese dagli interessati, ed una raccomandazione di usare quel mezzo che può essere più sollecito per gli ordini e di minore fatica per lui. Il suo esempio sia imitato.

DA BUDOJA

In libertà provvisoria — Un mistero

Batoste elettorali

Ci scrivono in data 25;

Quella tale Maria Zambon di Dardago, arrestata tempo fa per sospetto di simulata aggressione — come fu già pubblicato sul vostro giornale — venne posta in libertà provvisoria pochi giorni dopo il suo arresto.

Al parroco di Dardago, mentre si trovava nel cortile della canonica, venne recapitata una lettera da persone ignote. In questa lettera si pregava il parroco di portarsi dal cappellano di Villotta di Aviano, e si diceva che nell'orto di questi verrebbe trovato un fazzoletto con le cento lire (due biglietti da L. 50) state rubate all'aggredita Zambon.

Il parroco andò subito dal cappellano di Villotta, e diffatti nell'orto si rinvenne il fazzoletto con i due biglietti da lire 50, nonchè un giornale che doveva aver servito per avvolgere dei sassi assieme con il denaro; legato con il fazzoletto, fu gettato nell'orto attraverso il muro, che è piuttosto alto.

L'involto venne subito consegnato all'autorità giudiziaria.

Si fanno svariatissimi commenti su questo.... mistero.

—

Domenica scorsa ebbero luogo le elezioni amministrative.

Vi fu vivissima lotta elettorale, nonchè.... a pugni, calci, *caregate* e ribaltata di un tavolo!

Jose

DAL CONFINE ORIENTALE

Un altro uragano

Scrivono da Gorizia 25:

Come tutto lo faceva presagire, ebbimo anche iersera un altro uragano. Si preparò adagio, adagio, e verso le dieci imperversò con tutta violenza.

Quello che il maltempo di domenica sera aveva cominciato, fu completato ieri sera; alberi per metà sradicati, in città e fuori, e danni rilevanti alle campagne e specialmente all'uva.

Suicidio misterioso – La morte di un ottimo sacerdote.

Scrivono da Gradisca 25:

Iersera verso le 7, alcuni vicini di San Lorenzo di Fiumicello, ritornando dai campi, scorsero nel mezzo di un boschetto, una giovane donna, di aspetto simpatico, vestita con ricercatezza di nero, stesa al suolo che agonizzava. La trasportarono nella farmacia del paese, dove, il medico comunale, constatò trattarsi di avvelenamento. Trasportata nella casa comunale, malgrado le pronte ed energiche cure stamane alle 3 spirava, senza aver proferito parola ne aver dato il menomo indizio dell'esser suo.

Dalle indagini avviate risulta che la giovane arrivata da Bagliano presso Pieris, in una osteria, bevette una bottiglia di birra. Poi se ne andò, camminando, fino nelle boschette fra i borghi S. Lorenzo e S. Valentino (Comune censuario di Fiumicello) e qui pose in atto il suo triste proponimento. Sulla sua origine e sulla causa del suicidio regna il più profondo mistero.

—

Stanotte è spirato a Crauglio, dove da soli 30 giorni si trovava quale vicario, don Giovanni Battaino, già dirigente delle locali scuole popolari e poi amministratore parrocchiale a Perteole. Era nato in un paesello della provincia di Udine.

Di lui, ottimo patriota, Gradisca serberà perenne memoria, avendo egli sempre combattuto ad oltranza per la nostra causa nazionale.

Predicatore forbito — si acquistò colla sua parola franca — molti ammiratori e molti amici sinceri.

Sembra che per i suoi sentimenti non fosse troppo beneviso nelle sfere superiori tanto, che gli si negò il conferimento definitivo dell'amministrazione di Perteole, — non solo ma lo si trasferì al vicariato di Crauglio — e questa preterizione, fu per lui un dolore grandissimo. I funerali avranno luogo domani.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Luglio 27. Ore 8 Termometro 21.2
Minima aperto notte 14.4 Barometro 757.
Stato atmosferico: Bello
Vento N. Pressione crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 30.4 Minima 16.6
Media 22.57 Acqua caduta mm. 3

---

o rame) d'una vernice sensibile alla luce (bisume di Giudea) e d'impressionare detta piastra sotto una negativa fotografica ottenuta coi soliti mezzi; la sostanza sensibile diventa insolubile nei punti dove è colpita dai raggi solari, corrispondenti alle parti oscure dell'oggetto, e chiare della negativa; dopo l'esposizione ai raggi solari si lava la lastra in un dissolvente appropriato (acqua ad esempio) e tutte le parti non colpite dalla luce rimarranno sciolte, mentre le altre divenute insolubili formeranno un sol corpo con la lastra.

Mettendo poi la piastra in un bagno d'acido solforico (o cloridrico) lo zinco o il rame saranno attaccati dall'acido stesso, il quale corrodendo il metallo produrrà una cavità più o meno profonda nelle parti dove la vernice è stata sciolta. Ad operazione finita si otterrà un clichè tipografico i di cui rilievi rappresenteranno le parti nere dell'oggetto, e gl'incavi le parti bianche.

Entro a queste tinte estreme si ottiene naturalmente tutte le tinte intermediarie del chiaro scuro in rapporto con la più o meno lunga esposizione alla luce data alla lastra sensibile.

Ma noi non vogliamo entrare in particolari di un processo già conosciuto, e ci limiteremo a dire solamente il metodo per ottenere dei cliches colorati per le stampe.

Si passa prima a fare tre negative dell'oggetto che vuolsi riprodurre con tre differenti schermi, riducendoli poi a tre cliches tipografici; la combinazione a due a due dei schermi colorati menzionati più in alto dànno a l'occhio la sensazione di tre altri colori. Il rosso-arancio ed il bleu dànno il rosso-porpora; il rosso-arancio ed il verde dànno il giallo; ed infine il bleu-violetto ed il verde dànno il bleu puro. Questo gruppo rosso-porpora, giallo e bleu è conosciuto sotto il nome di ternario di Brewster ed è stato constatato che è inferiore a quello di Joung e Helmholz, quando si tratta di radiazioni; ma che è molto superiore quando si tratta d'impressioni per bagni colorati. E' questo dunque che addotteremo di preferenza. Dopo quello che abbiamo detto più sopra, si dovrà disporre in modo d'ottenere dei rilievi nei tre cliches, là dove si devono trovare i neri perchè è la superposizione dei tre colori al loro massimo, che li darà, e a diminuire l'accentuazione dei rilievi proporzionalmente ai colori che si dovranno eliminare fino ad ottenere in un solo clichè i colori corrispondenti.

E' per la scelta giudiziosa dei schermi e degli inchiostri che si arriva a questo risultato; ma la scelta non è certo delle più facili, e non è quindi sufficiente il dire: prendiamo del giallo e prendiamo del bleu — bisogna ancora sapere a quale gradazione di giallo e bleu noi dobbiamo indirrizzarci; l'illustre Chèvreul, del quale non ci si può dispensare di pronunciarne il nome quando si parla di colori, à creato per la manifattura di Gobelins 14720 toni differenti impiegando questi tre colori solamente.

In quanto agli inchiostri è necessario che essi abbiano una trasparenza sufficiente per permettere la combinazione dei colori per sovrapposizione. Tutte queste questioni sono assai complicate per spiegare la lentezza con la quale si è arrivati a ottenere dei buoni risultati.

Dei due inventori che abbiamo menzionati, Ch. Cros è morto prima d'aver potuto fare dei grandi e lunghi studi su questo soggetto; ma Ducos de Hauron vive ancora e studia continuamente per dare al suo metodo tutte le modificazioni e perfezionamenti possibili onde poterlo rendere pratico e semplice; quindi il suo nome dovrà essere sempre intimamente collegato a tutti i processi della produzione indiretta della fotografia a colori.

Antonini e Ferrandini

Effemeride storica

27 luglio 1509

Paesi devastati

Nei giorni 25 e 31 luglio una banda di villani d'oltre Iudri guidati da Marco Cane brucia e devasta i paesi di Ianssico, Medeuzza, Camino, Caminetto, Case, Oleis, Rosazzo ecc.

Cose comunali

Sappiamo che il Senatore Pecile ha accettato la carica di Sindaco. Ieri furono diramate le partecipazioni di nomina ai nuovi eletti e sabato all'una e mezza pom. avrà luogo in Municipio l'insediamento della nuova Giunta Municipale e la relativa consegna dell'amministrazione.

Anniversario glorioso e... triste!

Ieri ricorreva il 33° anniversario dell'entrata in Udine dell'esercito nazionale.

A Treviso, a Venezia, a Padova, a Vicenza, a Verona e anche in altre minori città del Veneto la patriotica e storica ricorrenza viene ricordata ogni anno dal Municipio, dalle associazioni, dai cittadini. Qui da noi nè Autorità nè privati se ne ricordano, o almeno fanno mostra di non ricordarsene.

E forse — e anche senza forse — ci pare che abbiano ragione.

La data del 26 luglio rammenta bensì l'indimenticabile entusiasmo con cui vennero accolti i soldati del nostro esercito; ma rammenta pure che in quel giorno veniva stabilita la prima *tregua* a Cormons, *tregua* che fermava la marcia delle truppe nazionali che s'avviavano alla conquista di quei Confini naturali, che l'Italia ancora non possiede.

Società Udinese di Ginnastica

Nella seduta del Consiglio, per la nomina delle cariche vennero eletti: presidente ing. Giovanni Sendresen; vice presidente avv. Umberto co. Caratti; segretario Vittorio Lanz; direttore Giulio Vicario; cassiere Giuseppe Piozzi.

Oltre ai suddetti fanno parte del Consiglio i sigg. prof. Roberto Lazzarini, Alessandro Miani, Nino Asquini e Luigi Taddio.

Per chi si reca all'Esposizione di Venezia

La Segreteria dell'Esposizione di Venezia ha pubblicato un libretto, il quale contiene tutte le notizie pratiche che occorrono al viaggiatore: i prezzi dei biglietti speciali di andata-ritorno emessi per la circostanza da trecento e più stazioni, *le agevolezze di soggiorno negli alberghi*, le tariffe dei servizi pubblici, orari, informazioni topografiche, cenni artistici, ecc.

Consultando questa utilissima pubblicazione, coloro che si recano a Venezia possono fare con approssimativa esattezza il loro bilancio preventivo.

Il libretto, ornato di otto belle zincotipie, si distribuisce *gratuitamente*. Basta farne richiesta alla Segreteria dell'Esposizione.

Il solito inconveniente

Non solamente fuori porta Aquileja, ma anche negli altri viali di circonvallazione c'è la brutta usanza di far andare cavalli, carri e biciclette sui viali, che dovrebbero essere riservati esclusivamente ai pedoni.

Questa mattina sul viale che da porta Gemona conduce a porta A. L. Moro, carri e carrettelle se ne andavano di buon trotto con grave disagio dei passeggieri a piedi.

Ci raccomandiamo alla nuova Giunta democratica, affinchè faccia cessare l'inconveniente troppo spesso deplorato.

La solita truffa

L'antica banda di truffatori di Barcellona, che ogni qual tratto tenta qualche ricatto in Italia si è fatta ancora viva nella nostra provincia.

Il giorno 17 corrente arrivò all'indirizzo di Luigi Zanutto fu Giuseppe, d'anni 39, calzolaio di Cividale, una lettera da Barcellona da un mittente che si firma B. R. che si dice un fallito e che chiede la risposta all'indirizzo di Miguel Silva Mentserrat 8. Fionda (Spagna) Barcellona.

Questo sarebbe, secondo il truffatore, il segno con cui il guardiano del carcere dove egli è imprigionato ritirerebbe la lettera. Chiede che lo Zanutto scriva di recarsi a Barcellona, a levare il sequestro ad un suo bagaglio pagando le spese del processo, e così poter incassare lire 240 mila intestate ad assegno bancario dell'estero, sulla qual somma lo Zanutto avrebbe il terzo.

Banda cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 27 luglio alle ore 20.30 sotto la loggia municipale:

1. Marcia «La Bandiera» — Blou
2. Pezzo caratteristico «Ritirata inglese» — Alberti
3. Ouverture «Le Pre aux Cleres» — Herold
4. Fantasia «Maruzza» — Floridia
5. Duetto Finale II «Jone» — Petrella
6. Valzer «Il segreto della mezzanotte» — Montico

Per dilettanti di caccia

Si affitterebbe una uccellanda (bressane) posta a un chilometro circa dalla Porta S. Lazzaro sulla strada Udine-Martignacco.

Per trattative rivolgersi in via F. Mantica N. 53.

Lo spettacolo teatrale per il S. Lorenzo

La *Manon* di Massenet è... sfumata completamente.

Ora si parla della *Cenerentola* di Rossini che verrebbe eseguita con cantanti di cartello.

Se saranno rose....... con quel che segue.

Alla mostra di cartoline illustrate di Venezia

ha concorso anche il carissimo amico Sebastiano Broili nella sezione *pittori dilettanti*.

Egli espose due quadri: nel primo si è tenuto allo stile giapponese rappresentando la cornice di una cartolina del Giappone, e vi ha intercalate 18 bellissime vedute-fantasia, ben inteso del disegno prefissosi.

Nel secondo quadro espone le cartoline friulane; bellissime, in special modo degne di nota la Porta Villalta, il molino fuori porta Grazzano, riprodotti dal vero in modo veramente da artista e non da semplice e modesto dilettante.

In questo quadro vedesi pure un *birichino* (non di Parigi) che domanda........ *una punta*; è riuscito proprio bene.

All'amico Broili i migliori auguri.

edi

Promosso di categoria

Il dott. Biasoni, giudice presso il nostro Tribunale, venne promosso di categoria.

Monte di Pietà di Udine

Martedì 1 agosto vendita di pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 31 agosto 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Patronato Scuola e Famiglia

Avviso

Dal 1. a tutto l'8 agosto è aperta una nuova iscrizione al *Corso autunnale* presso *l'Educatorio maschile e femminile*.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai *sei* agli *undici* anni, i cui genitori, per constatate ragioni di miserabilità, non possono assisterli e sorvegliarli.

Oltre i gratuiti si accoglieranno alunni paganti, le cui famiglie non hanno opportunità di mandare i loro figli alla campagna o di procurare loro il necessario sollievo autunnale.

La quota mensile per i paganti, verrà fissata dalle *due* alle *cinque* lire, a seconda della condizione economica delle famiglie.

Durante il corso autunnale s'impartiranno ogni giorno tre ore d'insegnamento, sia perchè gli alunni non dimentichino le nozioni apprese, sia per prepararli a sostenere eventuali esami nella sessione di ottobre. Il rimanente dell'orario, che durerà dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, sarà impiegato in esercizi ginnici, in passeggiate, in giuochi, nel disegno, in facili lavori manuali, in letture ricreative, canti educativi, ecc.

Apposita persona incaricata ne riceverà tutti i giorni dalle 9 alle 11, le iscrizioni nell'ufficio di dirigenza della Scuola elementare urbana maschile di Sandomenico.

Gli ammessi comincieranno a far parte dell'Educatorio nel giorno 16 agosto.

Udine, 26 luglio 1899.

Il Presidente
G. L. Pecile

D'affittare

Magazzino e granaio d'affittare Sub. Aquileia, viale Stazione, Casa Dorta.

Amore e morte

In vicolo Sutti n. 1 in una casupola interna, un bugigattolo, ma può dire, dove pare impossibile possano vivere esseri umani, abitava in una stanzetta a pianoterra una povera ragazza, bionda, abbastanza piacente, sui 25 anni, certa Giuseppina Rossetti oriunda da San Vito al Tagliamento, ma senza madre e padre, morti da parecchi anni, ed il secondo anzi suicidatosi a Trieste senza che la Giuseppina lo avesse potuto conoscere.

Era dunque sola la poveretta, perchè un fratello suo non sapeva ove esistesse ed altri parenti che aveva qui non se ne curavano. Viveva facendo la cucitrice, un po' la sarta, e vendendo corone sacre quà e là quando si presentavano le opportunità di funzioni religiose.

Una vecchierella che teneva in affitto la casuccia e che le aveva subaffittato la stanzuccia terrena, iersera andò all'ora solita a dormire, e la Giuseppina si fermò nel cortiluccio con altri inquilini, fra cui la sua amica e vicina Annunziata Cargnelli, una avvenente ragazza, fino alle 10 per prendere un po' di fresco. Indi si ritirò nella sua stanza.

Ivi la poveretta scrisse due lettere che chiuse; l'una indirizzata a detta sua amica Annunziata e l'altra a certo Giuseppe Sanna, cocchiere del medico dott. Chiaruttini, suo amante.

Sopra una sedia c'era una specie di altarino colla Madonna ed un lumicino acceso davanti, ove, prima di decidersi alla disperata risoluzione, la Giuseppina avrà certamente fatte le sue preghiere.

Indi otturò porta e finestra; accese del carbone in un fornello e si gettò sul letto attendendovi la morte.

Questa mattina l'Annunziata, non vedendo uscire la Giuseppina, come di solito, andò per aprire la porta della sua stanzuccia, ma essendo chiusa di dentro, aprì la finestra e vide l'amica distesa sul letto vestita e che non dava segni di vita. Il fumo ed il puzzo di acido carbonico la investirono, chiamò al soccorso, venne aperta la porta, ma tutto ormai tornava inutile. La Giuseppina era cadavere.

Si fece avvertita l'Autorità e si recò sul luogo il Delegato di P. S. Bellina ed una guardia in borghese per i rilievi di loro competenza; indi vi fu pure il Pretore del I. Mandamento dott. Contin ed il medico dott. D'Agostinis che constatò essere avvenuta la morte circa alla mezzanotte. Sicchè la poveretta alle 10 era in cortile che chiacchierava coll'amica e con altri senza manifestare serie preoccupazioni, e due ore dopo quella giovane esistenza s'era spenta! Misteri del cuore umano!

Le cause che indussero la Giuseppina Rossetti al tragico passo si possono dedurre facilmente, anche perchè più volte essa le aveva manifestata alla sua amica Annunziata che del resto le aveva ben comprese. Il pensiero della Giuseppina di non avere nessuno del cuore e del sangue che si pensasse di lei: l'amante era da sei mesi che la trascurava; il dovere condurre una vita misera e piena di stenti; un avvenire che le si presentava fosco e più triste; il lugubre pensiero che il padre suo s'era suicidato lui pure; tutto dunque era per la povera ragazza, brutto, nero, doloroso e nei momenti dell'angoscia diceva all'Annunciata: «Ah vedrai ben presto che la tua amica Giuseppina sparirà da questo mondo». Ed i conforti che l'Annunciata sempre le dava, non valsero: la Giuseppina, pur troppo mantenne la parola.

I feriti di ieri

Ieri vennero medicati all'ospitale: Luigi Pagnutti di Giuseppe d'anni 7 da Udine per ferita accidentale al pollice della mano destra, guaribile in otto giorni; Agostino Barcobello d'anni 37, fu Valentino, falegname, da Paderno, il quale accidentalmente, per un colpo di sega, riportò frattura comminutiva dell'indice sinistro, guaribile in una ventina di giorni; Giuseppe Schiffo d'anni quindici, per accidentale ferita lacero contusa alla regione sopracigliare destra, guaribile in quattro giorni; Romolo Floreti d'anni 13, fabbro, per accidentali contusioni al dorso della mano destra, guaribili in otto giorni.

Mercato delle frutta

Pesche cent. 35, 37, 40, 50, 60, 65, 70, 75.
Ciliege, 15, 20, 30.
Fichi, 20.
Pere, 18, 20, 22, 25, 28, 30, 35, 50, 55, 60, 70.
Prugne, 15, 16, 17, 18, 20, 30, 32.
Pomi, 10, 15, 17, 18, 23.
Corgnole, 12.
Nocciole, 30.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Società «Dante Alighieri» in morte di:

Pa·luzzi don Francesco: Tellini G. B. L. 1. *Mangilli march. cav. Fabio*: Schiavi avv. cav. L. O. L. 1.

Furto continuato

Venne arrestato dalle guardie di città il pregiudicato Guglielmo Simeoni fu Giovanni d'anni 37, falegname da San Vito al Tagliamento, dimorante a Udine in via Superiore n. 109, per furto continuato in danno di Luigi Meneghini di Enrico d'anni 38, abitante in via Grazzano n. 8. Il Simeoni venne passato alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziarie.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

che si tratteranno nella prima quindicina di agosto:

1. Pasquale Papaleo e C. tentata viol. dom., Giuseppe Corretti e C. appr. indebita, Ermenegildo Purino e Giovanni Ferrandini renitenza alla leva, difensore avv. Della Schiava.
2. Alessandro Tiziani e C. oltraggi e resistenza difensore avv. Nardini.
4. Domenica Predominato contravv. legge sanitaria, Paolo Pagnutti truffa, Umberto Marchetti ingiurie, difensore avv. Nimis.
5. Maria Beorchia furto, Valentino Celotti sott. eff. oppignorati, difensore avv. Piccini; Luigi Nardoni e C. esercizio arb., difensore avv. Tamburlini.
7. Domenico Del Bianco e don Giuseppe Silvestri diffamazione difensore avv. Villanova; Ferdinando Fabris furto, Romeo La Pietra appr. indeb., difensore avv. Lupieri.
10. Antonio Guaro truffa, Angela Nardo truffa e furto, difensore avv. Tamburlini.
14. Anna Romanutti furto, Luigia Manfredo appr. indebita, Luigi Zanini truffa, Pietro Buttazzoni appr. indebita difensore avv. Tavasani

Contrabbandieri

Maria Rizzi di S. Giov. di Manzano multa lire 71; Andrea Clauiani di Cividale multa lire 71, giorni 6 di detenzione, 1 anno di sorveglianza della P. S.; Giuseppe Vellescigh di Cividale assolto per non provata reità; Giovanni Arianz di Cividale multa lire 130.40, giorni 6 di detenzione, 1 anno di sorveglianza della P. S.; Giuseppe Roncuzzi di Cividale multa lire 170, 1 mese di detenzione, 1 anno di vigilanza; Antonio Chiabai di Tribil multa lire 65.80.

Diffamazione

Giuseppe Crisettigh di Postregna appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale, che per diffamazione, lo condannò a giorni 75 di reclusione e multa lire 83, si ebbe confermata la sentenza.

Telegrammi

Grave sinistro in Germania

Berlino 26. — Alla stazione Gielgen presso Stoccarda avvenne una orribile disgrazia.

Il treno in arrivo urtò una carrozza ferma in stazione, sulla quale era salita una società corale. Cinque persone furono sfracellate, sei altre gravemente ferite.

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 27 luglio **107 49**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Bollettino di Borsa

Udine, 27 luglio 1899.

	26 lugl.	27 lugl.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99,70	99,45
» fine mese	99,85	99,60
detta 4 1/2 » ex	112 —	112,—
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	99,—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	330 —	330.—
» Italiane ex 3 %	314.—	312.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508 —	508.—
» » 4 1/2	518.—	516.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	459.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	490.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	518 -	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	991.—	991.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35,50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	210.-	210 —
Società Tramvia di Udine	75.-	70.—
» ferrovie Meridionali ex	745 —	731 —
» » Mediterranee ex	573.—	563.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107 55	107.50
Germania »	132.30	132 35
Londra	27.12	27 12
Austria-Banconote	225.—	224.75
Corone in oro	112 —	112.—
Napoleoni	21.46	21 46
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.70	92.25

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*